

MP  
USA

# SERVITE NELLA GIOIA

(Salmo 99,2)

# IL BATTESIMO: PUNTO DI PARTENZA DEL SERVIZIO LITURGICO.

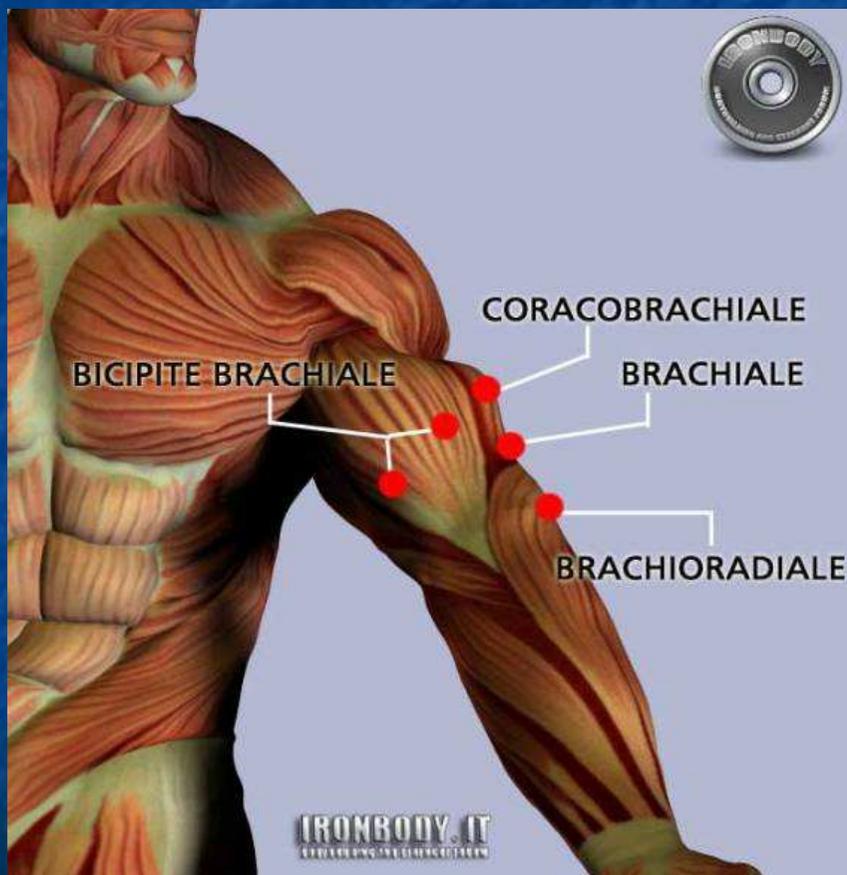
Incontri vocazionale de:  
I PICCOLI AMICI DEL VANGELO

# Ogni ministero e ogni servizio nella Chiesa ha una radice comune:

QUELLA DEL BATTESIMO. L'unico dono battesimale ci inserisce, tutti, in Cristo SACERDOTE, RE e PROFETA per essere membra del suo popolo, un popolo che vive nella varietà dei doni e dei carismi.



# Questo meraviglioso sacramento e dono di Cristo risorto:



- inserendoci di lui, nostro capo, ci fa appartenere al suo corpo.
- In ogni corpo ci sono diverse membra e ogni membro a un suo compito e collabora con tutti gli altri affinché il corpo di Cristo sia vivo e per la potenza dello Spirito Santo e possa offrire un sacrificio perenne a lui gradito.

# Il ministrante, in questo stupendo Corpo che è la Chiesa, è un membro importante che:

- collabora e serve nella liturgia insieme con i ministri istituiti (lettori, accoliti e ausiliari della comunione) e di fatto,
- permette alla comunità di celebrare in modo nobile e semplice nel decoro e nella bellezza.



Nel giorno del battesimo  
abbiamo ricevuto l'unzione crismale.  
Il giorno della cresima questo dono è stato  
confermato dal vescovo con l'imposizione  
delle mani e una seconda unzione crismale.



SIAMO STATI  
UNTI CON L'OLIO  
PROFUMATO DEL  
CRISMA COME  
SEGNO DI QUELLA  
CONSACRAZIONE  
DELLO  
SPIRITO SANTO.

È importante che il ministrante  
abbia completato il proprio  
cammino di iniziazione cristiana,

perché il suo servizio riceva  
ispirazione, forza, grazia e  
vitalità proprio da questi tre  
sacramenti.

1. BATTESIMO,
2. CONFERMAZIONE
3. EUCARESTIA

Il ministrante potrebbe  
cercare le foto del suo  
battesimo, della cresima e  
della prima comunione  
incorniciarle e appenderle  
nella sua cameretta.



"Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri"



Un'icona evangelica che i ministranti possono guardare e soprattutto devono ascoltare è quella dell'ultima cena, quando Gesù lava i piedi ai suoi discepoli (Giovanni 13,1-17).

Subito questo racconto ci fa pensare ai giorni della Pasqua, ed è proprio il dono pasquale del Maestro e Signore che ci spinge ad essere dono come Cristo.





- Nel gesto della lavanda dei piedi,
- nel segno del pane e del vino,
- nel corpo date nel sangue versato sulla croce, dalla quale abbiamo salvezza,

troviamo le parole che  
ispirano il servizio alla  
Chiesa.

In questa icona contempliamo proprio lui, il Signore e Maestro, che si china davanti ai suoi, li serve nell'amore di quel gesto.

- Il servizio a Dio e ai fratelli dovrebbe essere come quello del Signore:
- totale, fedele ed inesauribile. Ad ogni cristiano il maestro il Signore ripete: "*... anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri ...*".
- quando il ministrante aiuta il presbitero nella celebrazione fa un servizio a tutti, alla Chiesa lì radunata, all'assemblea lì convocata.



C'è qui un ragazzo che...





- Nel Vangelo di Giovanni c'è un'altra icona che si aiuta a riflettere sul servizio del mio istante. Una folla numerosa segue Gesù *"vedendo i segni che faceva sugli infermi"*. Avendo compassione di tutta quella gente Gesù diede a Filippo: *"dove possiamo comperare il pane perché costoro abbiano da mangiare?"*. Interviene Andrea, fratello di Pietro: *"c'è più un ragazzo che ha cinque pane d'orzo e due pesci; ma cos'è questo per tanta gente?"* (Gv 1-15).



- Di fronte a tanta folla e a così poco pane i discepoli sembrano essere sconsolati.
- L'unico che è disponibile con Gesù e fiducioso è proprio lui: IL RAGAZZO.
- Offre le sue poche cose, ne dà generosamente e con gioia, senza lamentarsi... in fondo era il suo pranzo! Queste poche cose messe a disposizione di Gesù servono invece per sfamare tutti quanti, servono per il bene di tutti.

**Ogni ministrante** deve imparare a mettere a disposizione di Gesù ciò che sa fare: non importa se è poco, l'importante che sia dato con generosità, con l'amore, offerto al Signore per il bene di tutti nel servizio della Chiesa.

Con il ragazzo del Vangelo impariamo che se siamo disponibili verso Gesù lo possiamo essere anche verso gli altri, anche se dobbiamo spendere le nostre energie, il nostro impegno, il nostro tempo, **“i nostri cinque pane d'orzo e due pesci”** per la comunità a cui apparteniamo e che serviamo.



Per questo il servizio del ministrante deve essere qualitativamente bello, perchè si offre a Gesù per il bene di tutti:

- ecco perché sempre necessario prepararsi.
- Ascoltare la Parola di Dio, pregare, conoscere la liturgia e i riti che in essa si svolgono sono i principali impegni di un ministrante ricordando sempre che dobbiamo servire il Signore nei fratelli con tutto il nostro cuore e tutta la nostra vita.



Non importa se i nostri inchini non  
sono proprio perfetti  
(con il tempo impareremo!)



È importante che il ministrante  
"metta il cuore,  
l'intelligenza, il corpo,  
la fantasia a contatto  
con Dio. La qualità  
della nostra preghiera  
è prima di tutto  
interiore e poi di  
forme, di riti, di  
quantità"

Il servizio del ministrante deve essere discreto, educato, silenzioso; egli non deve mettersi in mostra, ma nella discrezione fare tutto ciò che è necessario.



Il ministrante infatti deve essere il primo a raccogliersi in preghiera e a pregare durante tutta la celebrazione!

lui stesso nella celebrazione si alimenta alla MENSA della Parola con un ascolto attento e intelligente, e alla MENSA del Corpo del Sangue di Cristo ricevendo l'Eucarestia.



# Guardando lui, l'assemblea prega!



al contrario un ministrante attento solo al perfetto svolgimento dei riti e perciò distratto da altro e sempre in movimento non aiuterà affatto l'assemblea ad una piena, attiva e consapevole partecipazione alla liturgia... e non lo farà nemmeno lui!

Nel giorno del nostro battesimo siamo stati unti con il crisma, un olio misto a profumo, e con esso siamo stati confermati nella cresima!



la cura della bellezza  
del servizio liturgico  
all'altare è profumo!  
Ecco il buon profumo  
di Cristo che il  
cristiano deve  
espandere; anche nei  
piccoli semplici gesti  
di una liturgia nobile  
ed essenziale resa  
tale anche dal  
servizio prezioso del  
ministrante.



# PREGHIERE DEL MINISTRANTE

Signore, Dio Padre,  
io non conosco il mio avvenire  
ma so che lo conosci tu  
che mi vuoi bene.

Fammi conoscere e amare  
ciò che tu vuoi da me,  
perché il tuo progetto  
su di me si realizzi.

# **PREGHIERE DEL MINISTRANTE**

Donami un cuore limpido,  
capace di accogliere  
la tua Parola.

Tu vuoi che nel mondo  
sia utile anch'io,  
che la mia vita  
sia donata con amore:  
fammi degno, Signore,  
di questa chiamata.

# PREGHIERE DEL MINISTRANTE

Rendimi capace di sviluppare  
i doni che mi hai dato;  
fammi docile alla voce  
dello Spirito Santo ...

Fa' che sempre,  
come Maria,  
io compia con amore  
ciò che piace a te.

Amen